



**Comune di SASSO MARCONI**  
Provincia di Bologna

---

# **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

PROCEDURA OPERATIVA 1

## **RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**Procedura operativa 1**

Evento:

**rischio idrogeologico****SCENARI IPOTIZZABILI**

Innalzamento e fuoriuscite dall'alveo di torrenti e fiumi minori, causanti movimenti franosi o dissesti di natura idrogeologica

**GENERALITA'**

Per tale tipologia di eventi è prevedibile una fase di allarme, determinata dalle condizioni meteorologiche (intense precipitazioni, rapido scioglimento delle nevi, ecc.)

Sono inoltre individuabili le aree considerate a rischio dissesto, come segnalato graficamente dalla cartografia allegata al Piano

In caso di evento sismico, il **Sindaco** o **l'Assessore delegato** attiva le seguenti procedure:

**ALLERTAMENTO:**

Data la natura dell'evento, la notizia coincide con il ricevimento dell'avviso di previsione di condizioni meteorologiche avverse da parte del Servizio di Protezione Civile con il superamento della soglia di piovosità

Tale soglia è stata fissata in 50 mm di pioggia nelle 24 ore (intensità del fenomeno classificata come FORTE)

La fase di preallarme coincide altresì con l'avviso revisionale, emesso sempre dal Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, relativo alla possibilità di vento di scirocco durante il periodo invernale o comunque alla previsione di rapido scioglimento delle nevi per innalzamento della temperatura

## **SOPRALLUOGO DI VERIFICA**

Durante la fase di preallarme il Sindaco o l'Assessore delegato convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile e istituisce la Sala Operativa, e attiva il monitoraggio delle aree dei crinali a rischio frana, sulla base delle indicazioni contenute nella tavola allegata al Piano, Tav. 2A,; a tale scopo si avvale della squadra di intervento n° 2

Si coordina inoltre con gli altri comuni confinanti dei crinali da monitorare

## **ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE**

Qualora le condizioni di piovosità e meteorologiche dovessero ulteriormente aggravarsi, con reale rischio di smottamento, il Sindaco, previa consultazione con il Servizio Provinciale di Difesa del Suolo, predispone l'informazione alla cittadinanza impartendo disposizioni relative alle attività e ai comportamenti da adottare da parte dei cittadini; se necessario, ordina lo sgombero precauzionale di abitazioni e/o centri abitati nelle aree a rischio, a seconda del luogo in cui si prevede si verifichi l'evento.

A tale scopo si avvale del personale dei servizi di assistenza, dei Vigili Urbani e della squadra di intervento n° 2.

Dispone eventualmente la sospensione delle lezioni presso le scuole dei centri abitati.

Tramite i servizi sociali, dispone la verifica dell'esecuzione di tali disposizioni da parte delle persone incluse nell'elenco dei "cittadini non autosufficienti", allegato riservato al presente piano.

Qualora necessario, dispone a titolo precauzionale il divieto di transito veicolare e pedonale sulle strade interessate dalla potenziale rischio frana.

## **COMUNICAZIONI AD ALTRI ENTI**

Durante queste fasi, il Sindaco si mantiene in contatto, tramite la Sala Operativa, con i funzionari del Servizio di Protezione Civile Regionale, con il Servizio Provinciale di Difesa del Suolo, con la Prefettura.

## **INTERVENTO**

In caso di avvenuto smottamento, il **Sindaco** o l'**Assessore delegato** attiva le seguenti procedure:

### **Avvenimento su scala locale**

- Regolare l'accesso veicolare alle aree soggette a frana mediante l'utilizzo dei Vigili Urbani coadiuvati dalla squadra 3, presidiando gli incroci stradali segnalati sulla Tavola 2D, nonché gli incroci immediatamente circostanti la zona colpita, regolando il traffico in modo da evitare congestionamenti e intasamenti e consentire il transito dei mezzi di intervento
- Verificare l'eventuale lo stato di abitazioni civili o strutture pubbliche, e la necessità di sgombero temporaneo degli occupanti, avvalendosi dei Vigili Urbani, della squadra n° 2, nonché del personale dei Servizi Sociali per quanto riguarda le persone incluse nell'elenco riservato dei cittadini "non autosufficienti"
- Soccorrere eventuali persone infortunate, coadiuvando l'intervento dei servizi di emergenza (118)

**NB L'INTERVENTO SU PERSONE INFORTUNATE DEVE AVVENIRE SOLTANTO DA PARTE DI PERSONALE FORMATO AL PRIMO SOCCORSO; LA MOVIMENTAZIONE DI INFORTUNATI DEVE AVVENIRE SOLO SU ESPRESSA INDICAZIONE DEL PERSONALE 118**

- effettuare servizio antisciacallaggio;
- liberare le strade da ostacoli o da autovetture che ostruiscano la carreggiata, servendosi dei volontari della Squadra Operativa n.° 3;
- allestire aree di prima accoglienza, ristoro e medicazione per la popolazione, utilizzando i componenti della squadra n° 2
- coadiuvare i Vigili del Fuoco nel recuperare persone rimaste nelle loro case, verificandone la presenza sui tetti degli edifici, sui terrazzi e alle finestre dei piani elevati, utilizzando la Squadra Operativa n.° 2;
- intervenire, in accordo con i servizi responsabili della gestione dei corsi d'acqua, per contenere, delimitare o interrompere il deflusso delle acque dagli argini, dai fontanazzi o dalle aree esondate; a tale scopo si avvale della collaborazione dei servizi tecnici e della squadra n° 2, se necessario, ordina la requisizione dei mezzi operativi di proprietà privata, sulla base delle disponibilità indicate nell'allegato "Risorse" al presente Piano

### **In caso di sgombero prolungato di abitazioni**

allestire, se del caso, le Aree di Raccolta, servendosi dei tecnici comunali del Settore Lavori Pubblici e dei dipendenti e volontari inseriti nella Squadra Operativa 2.

assistere e informare la popolazione nelle aree di raccolta, utilizzando i dipendenti del Settore Servizi Sociali;

verificare la disponibilità, e se necessario disporre la requisizione, di posti letto presso le strutture recettive della zona, e predisporre con la collaborazione dei servizi sociali e della squadra n° 2, il trasferimento degli sfollati entro tali strutture

Tutti gli atti amministrativi necessari per l'esecuzione di tali provvedimenti (sgombero abitazioni, requisizione macchine e attrezzature, requisizione posti letto) vengono predisposti dal Sindaco con la collaborazione della squadra 1.

### **In caso di emergenza prolungata e di estensione sovracomunale**

In caso di dissesti idrogeologici estesi e prolungati nel tempo, che interessino territori di altri comuni, il coordinamento delle operazioni di emergenza viene attuato dalla Prefettura, o dal Servizio Regionale Protezione Civile, o dal Servizio Regionale Piena.

In tali circostanze, il Sindaco mette a disposizione le risorse comunali, sia in termini di personale che di strutture, ai soggetti responsabili, coordinandosi con essi tramite la Sala Operativa.

Predisporre comunque le azioni tese a monitorare le condizioni e le necessità delle fasce più esposte della popolazione, avvalendosi del personale dei servizi sociali.

## **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

Al termine della fase di emergenza il Sindaco predispone le azioni necessarie al ripristino delle condizioni ordinarie del territorio:

- Dispone l'esecuzione di sopralluoghi tecnici, eventualmente in accordo con i Vigili del Fuoco, al fine di verificare l'agibilità degli edifici alluvionati e consentire, se ne sussistono le condizioni, il rientro dei cittadini sfollati
  
- Dispone l'esecuzione di sopralluoghi di controllo presso le strutture pubbliche, le infrastrutture a rischio, le installazioni industriali, per verificare le condizioni di sicurezza, incluse le installazioni relative alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua potabile (per quest'ultima eventualità, è opportuno allertare i tecnici degli enti gestori).